



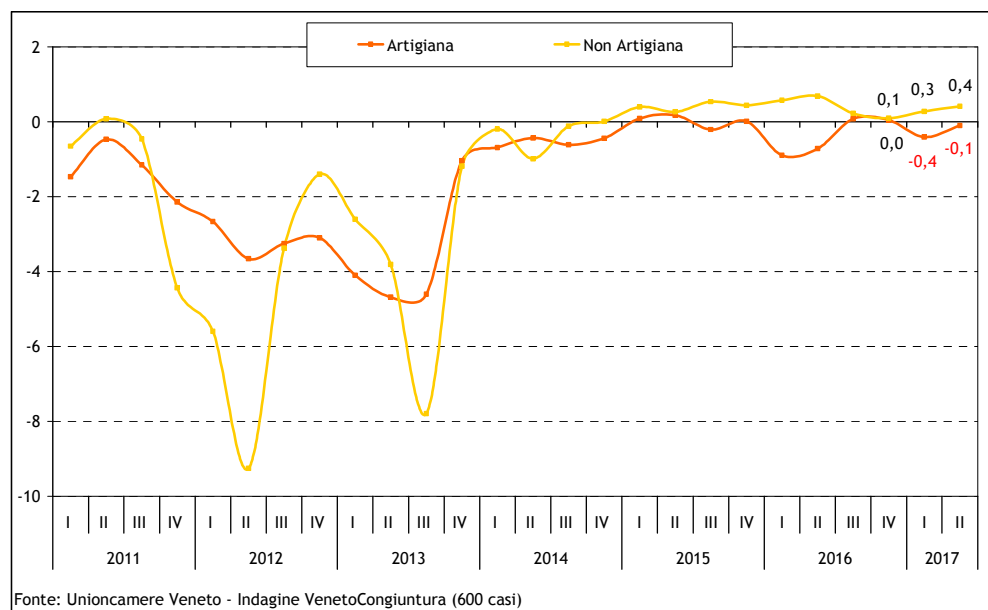
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 2.2017

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente). I trim. 2011- II trim. 2017

Nel secondo trimestre del 2017, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una situazione di sostanziale stabilità (0,1%).

L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2017 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Le imprese non artigiane registrano un valore positivo pari a +0,4 per cento mentre quelle artigiane evidenziano una debole variazione negativa del fatturato (-0,1%), che tuttavia nella dinamica trimestrale mostra un miglioramento rispetto al dato relativo al primo trimestre dell'anno. Se dunque da un lato il trend delle imprese non artigiane cresce positivamente da tre trimestri, quello delle artigiane mostra segnali confortanti. Si assottiglia nel secondo trimestre 2017 la forbice tra imprese artigiane e non artigiane, scesa a 0,3 punti percentuali rispetto ai -0,7 del trimestre precedente.

A livello dimensionale si registra una dinamica negativa nelle imprese di piccola dimensione (da 1 a 5 dipendenti) pari a -0,7 per cento mentre le medie e le grandi imprese evidenziano una situazione di miglioramento (+1,2% da 6 a 9 addetti e +0,5% oltre i 9). Prosegue dunque la difficoltà per le imprese di piccola dimensione, già registrata anche nel trimestre precedente, segno che il cambiamento di mercato continua a produrre effetti negativi sul sistema delle micro e piccole imprese delle costruzioni.

A livello provinciale risulta negativa la dinamica di Verona (-0,7%), mentre tutte le altre province segnano variazioni positive, con valori compresi tra lo 0,1 per cento di Vicenza e Rovigo e lo 0,5 per cento di Padova. Il quadro territoriale esprime dunque valori positivi nel secondo trimestre 2017, ad eccezione della provincia di Verona, un segnale certamente positivo nella prospettiva del consolidamento del mercato, dopo il lungo periodo negativo precedente.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
twitter@Venetocong

Gli altri indicatori

Ordini

L'andamento degli ordini ha registrato un aumento del +0,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le imprese non artigiane (+0,5%) hanno segnato una variazione più marcata rispetto a quelle artigiane (+0,2%).

Sotto il profilo dimensionale risulta negativa la variazione delle piccole imprese (-0,4%) bilanciata dall'andamento positivo delle medie e grandi imprese (rispettivamente +0,8% e +0,9%).

A livello territoriale ad esclusione di Verona e Vicenza che hanno registrato una variazione in lieve diminuzione (-0,1%) le altre province hanno evidenziato trend positivi. In particolare spiccano le variazioni positive di Belluno (+0,9%) e Rovigo (+0,8%).

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato un aumento del +1,6 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le imprese artigiane hanno accusato una crescita del +1,8 per cento mentre quelle non artigiane del +1,3 per cento.

Per quanto riguarda il profilo dimensionale l'aumento dei prezzi ha registrato una variazione intorno alla media regionale per tutte le imprese. A livello territoriale, come per il trimestre precedente, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono Padova e Vicenza (rispettivamente +2,1% e +2%) mentre l'aumento è stato meno marcato nella provincia di Verona +0,9%.

Occupazione

L'occupazione ha registrato un aumento del +1 per cento su base annua determinata principalmente dalla variazione positiva delle imprese artigiane (+1,5%) seguita da quella meno marcata delle imprese non artigiane (+0,5%).

Come per lo scorso trimestre, a livello dimensionale la perdita occupazionale interessa le imprese di piccole dimensioni (-1,8%) che risultano in contrapposizione con le variazioni positive delle grandi e delle medie imprese (rispettivamente +3,9% e +1,3%).

Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale risulta negativo solo per la provincia di Venezia (-0,2%). Rovigo registra una situazione di stabilità mentre tutte le altre province segnano un aumento. In particolare spiccano le variazioni Belluno (+2,9%), Verona (+1,9%) e Padova (+1,8%) con valori superiori alla media regionale.

Previsioni

Dal punto di vista previsionale rimangono positive le aspettative degli imprenditori delle imprese di costruzioni.

I saldi tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione degli ordinativi e del fatturato risultano pari a +13,2 e +11,7 punti percentuali in miglioramento rispetto allo scorso trimestre (erano +6,7 p.p. e +6,5 p.p. lo scorso trimestre).

Migliorano rispetto al primo trimestre dell'anno le aspettative dei prezzi che sono previsti in lieve diminuzione con un saldo pari a +20,5 punti percentuali (era +23,5 p.p.).

Per quanto riguarda l'occupazione gli imprenditori prevedono una diminuzione con un saldo pari a +1,3 punti percentuali (era +3,5 p.p.).

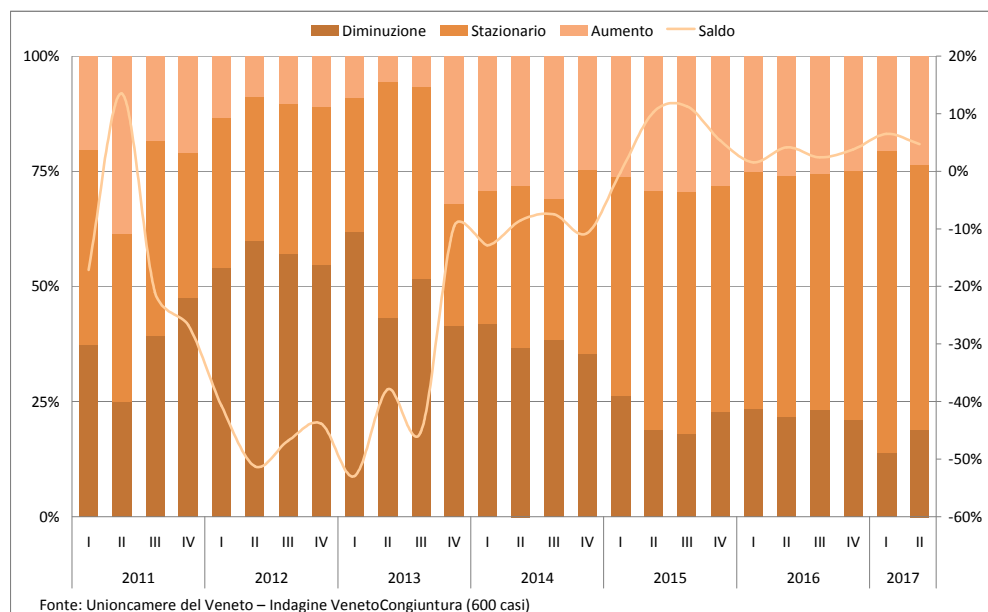
Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi proseguono nell'indicazione di un ulteriore rallentamento degli investimenti in questo settore. La percentuale di intervistati che prevede un aumento del mercato scende al 7,5 per cento, un valore inferiore a quello già basso dei trimestri precedenti, ma contemporaneamente si riduce, se pur di poco, anche la percentuale di intervistati che vedono il mercato diminuire ulteriormente, un valore pari a 19 punti percentuali, portando complessivamente la percentuale di chi vede il mercato in fase stazionaria o invariato al 73,5 per cento, un valore elevato e che conferma la sostanziale fine del periodo di dinamica fortemente negativa del settore e un probabile avvio di una fase di stabilità. Permane la disparità tra le risposte del settore artigiano e di quello non artigiano per le aspettative di diminuzione o di aumento, tuttavia con uno scarto inferiore a quello dei mesi precedenti e una sostanziale stabilità e invarianza nelle prospettive.

Nel segmento dell'edilizia non residenziale di nuova costruzione, prosegue la situazione di attesa di un mercato stabile, nonostante la ripresa degli investimenti nel settore, in particolare nel commerciale, anche se con tinte leggermente più fosche rispetto al trimestre precedente. Il numero di intervistati che si attendono un mercato in diminuzione aumenta 10,3 punti percentuali (erano 9,7 lo scorso trimestre) e la percezione per un mercato in aumento è fissata a solo l'8,1 per cento degli intervistati. Quasi l'82 per cento degli intervistati prevede un mercato stazionario e si conferma dunque anche in questo settore una tendenza previsionale stabile, con un saldo complessivo dell'indice pari a -2,1 punti percentuali, di nove punti inferiore a quello degli ultimi mesi dello scorso anno.

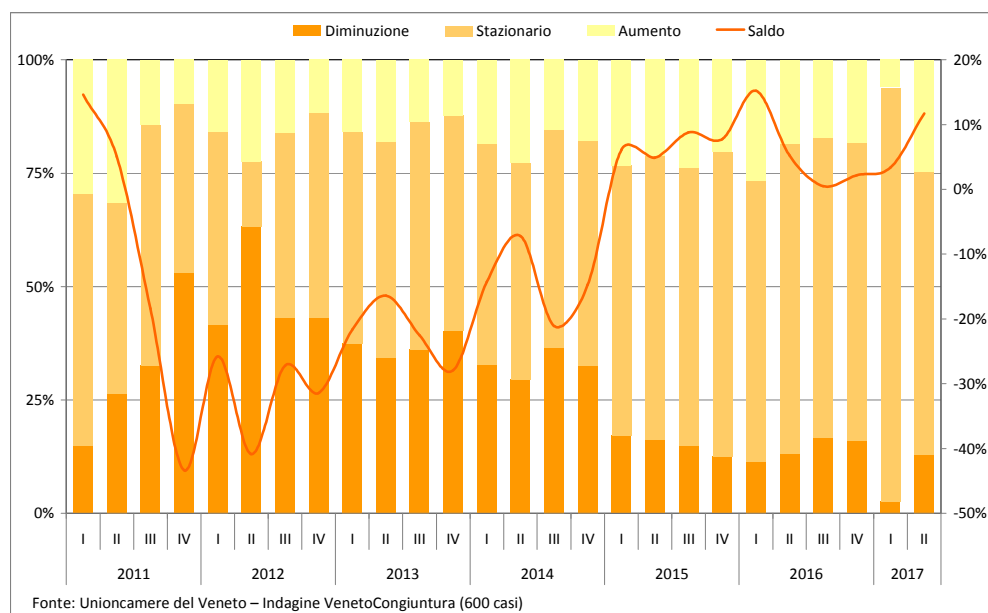
Nel secondo trimestre 2017 le aspettative delle imprese per il mercato delle ristrutturazioni rimangono stabili, con un dato pari a +26,7 punti percentuali, in netta crescita rispetto a quello del trimestre precedente, fissato a +23,9 punti percentuali, segno ormai del definitivo consolidamento di questo mercato come principale mercato di riferimento per il settore. Molto bassa la percentuale di chi prevede il mercato in calo, pari al 4,6 per cento degli intervistati, mentre rimane elevata la percentuale di chi vede il mercato in crescita, pari al 31,0 per cento. Aspettative positive dunque per le ristrutturazioni, con valori particolarmente positivi, nelle attese degli imprenditori, in provincia di Vicenza e Belluno.

Per il settore delle opere pubbliche diminuiscono di alcuni punti percentuali, rispetto al primo trimestre dell'anno, le aspettative delle imprese che si attendono un mercato invariato, con un valore che passa dall'88,6 per cento dei rispondenti al 78,4 per cento. Aumenta la percentuale di chi si attende il mercato in crescita, con quasi il 12 per cento di rispondenti, mentre diminuisce significativamente la percentuale di chi si attende per i prossimi mesi un mercato in flessione, con un valore inferiore al 10 per cento. È probabile dunque che la progressiva attuazione del nuovo codice degli appalti abbia generato aspettative positive, anche in virtù dei tanti cantieri che in questo periodo sono stati avviati. Diverse invece le aspettative per le imprese artigiane e quelle non artigiane, con queste ultime leggermente più pessimiste, mentre le imprese artigiane fanno segnare un valore delle risposte di attesa positiva pari al 13 per cento, segno di una decisa inversione di tendenza rispetto al passato per le opere pubbliche, un altro tassello interessante per esemplificare che molto probabilmente ormai la crisi è definitivamente alle spalle.

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- II trim. 2017



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- II trim. 2017



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
Il trim. 2017

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-0,1	1,8	0,2	1,5
Non Artigiana	0,4	1,3	0,5	0,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,7	1,5	-0,4	-1,8
Da 6 a 9 add.	1,2	1,7	0,8	1,3
10 add. e più	0,5	1,6	0,9	3,9
Provincia				
Verona	-0,7	0,9	-0,1	1,9
Vicenza	0,1	2,0	-0,1	0,5
Belluno	0,4	1,3	0,9	2,9
Treviso	0,2	1,7	0,5	0,7
Venezia	0,3	1,3	0,3	-0,2
Padova	0,5	2,1	0,4	1,8
Rovigo	0,1	1,3	0,8	0,0
Totale	0,1	1,6	0,3	1,0

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte).
Il trim. 2017

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	12,6	20,3	15,9	3,8
Non Artigiana	10,1	20,9	8,0	-3,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	11,0	20,0	10,6	3,2
Da 6 a 9 add.	10,8	26,3	25,3	-2,6
10 add. e più	16,5	17,3	16,5	-5,0
Provincia				
Verona	14,1	24,0	17,0	-4,0
Vicenza	3,2	7,4	11,6	4,2
Belluno	8,0	20,8	8,2	2,0
Treviso	15,6	18,9	13,1	4,0
Venezia	8,2	28,9	13,5	-5,0
Padova	19,6	21,4	12,5	7,0
Rovigo	10,9	22,6	14,8	1,8
Totale	11,7	20,5	13,2	1,3

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)